

ma gli correrebbe obbligo di esaminare tutti i codici o la più parte almeno, per metterne in chiaro la relazione; poi studiare il codice che nomina il Bellebuoni e mediante molteplici raffronti sincerarsi se veramente si debbano riconoscere due lavori distinti o se si possa ammettere che l'uno si valse dell' altro¹. Sarebbe possibile altresì che alcuno de' molti mss., che si dicono contenere il Ceffi, abbia invece il Bellebuoni. E quando pure quest' ultimo non fosse rappresentato che da un ms. solo, non sarebbe inutile accordargli una volta l'onore della pubblicazione, che già più volte s'ebbe il Ceffi. Il veneziano per certo non è di grande momento; pure chi desidera veder chiaro persino ne' minimi fatti della storia letteraria non rifuggerà dalla briga di esaminare se è nuova traduzione o rifacimento, e chi studia i dialetti vi raccoglierà forme e voci degne d'attenzione.

Citasi poi un' altra traduzione fatta da Binduccio dello Scelto, che si conserva nel codice Magliabechiano, Plut. IV, 45; codice, che secondo la sottoscrizione, compissi di scrivere nel 1322'. Toscano (dice il Benci) e più antico di tutti . . . Quest' opera però è un' amplificazione dell' opera di Guido, quantunque proceda similmente. E forse perchè diversifica all' opera latina di Guido, ed ha vocaboli e modi francesi, il Ceffi ed il Bellebuoni tradussero di nuovo la medesima storia. E dobbiamo pure concludere che detta storia fu recata nel volgare di Francia prima che nel volgare d'Italia'. Il Benci ammette dunque questa genealogia:

ma quello che fu scritto dall' autore), ma perchè ha tutta l'apparenza d'essere primitiva, e perchè è facile comprendere come un copista meccanico cangiasse *ry* in *rr* o un copista saccante mutasse la locuzione *scorgere la via* a lui poco nota in quest' altra *scorrere la via*. Bastino questi pochi esempj da me raccolti tenendo dietro alle note di non molte pagine; giacchè il confrontare l'opera intera sarebbe stato lavoro di poca utilità. Quello ch'è necessario è, ripetiamolo, non già raccogliere un certo numero di lezioni tolte da un testo per emendarne un altro; ma fare un lavoro terminativo che movendo dal testo migliore ci presenti altresì le principali modificazioni, che nel corso del tempo esso ha subite.

¹ Si dovrebbe badare particolarmente a quei passi che sono nella traduzione del Ceffi e che mancano nel latino. Tale è p. es. la digressione sui solstizii, che si legge a pag. 430—431 dell' edizione Del Russo.